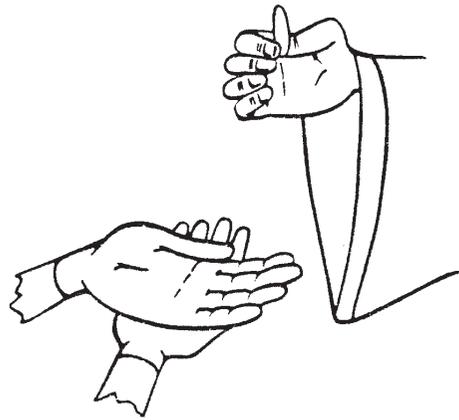
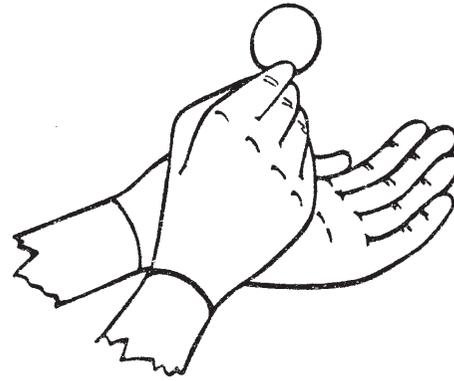


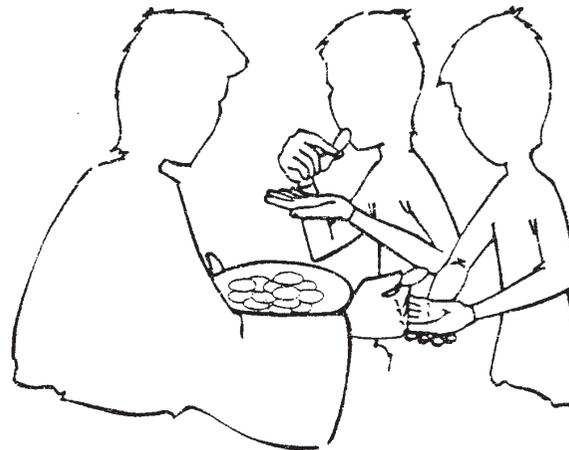
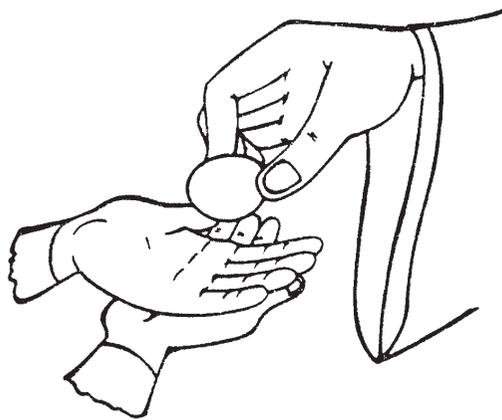
# Il Corpo di Cristo



“Il fedele che desidera ricevere la Comunione sulla mano presenta al ministro entrambe le mani, una sull'altra (sinistra sopra la destra) e mentre riceve con rispetto e devozione il Corpo di Cristo risponde “Amen” facendo un leggero inchino” (CEI).



“Quindi, davanti al ministro, o appena spostato di lato per far avanzare il fedele che segue, mette in bocca l'ostia consacrata prendendola con le dita dal palmo della mano” (CEI).



Nell'avvicinarti alla Comunione, non procedere con le palme delle mani distese e neppure con le dita disgiunte, ma ponendo la sinistra come trono alla destra che deve ricevere il Re. Quando hai ricevuto il Corpo di Cristo nel palmo della mano rispondendo “Amen”, consumalo facendo attenzione che nulla ne vada perso, poiché se ne perdessi una qualche parte, è come se tu subissi un'amputazione alle tue stesse membra. Se uno ti desse della polvere d'oro, non la custodiresti con la più grande cura, badando bene a non perderne nulla e a non subire danno? Non avrai dunque una cura molto maggiore perché non cada neppure una briciola di ciò che è più prezioso dell'oro e delle pietre preziose?

# La Comunione sulla mano

**N**oi cristiani, fedeli al Signore Gesù, ci ritroviamo insieme ogni domenica per celebrare il memoriale della sua Pasqua di morte e di risurrezione, offrendo al Padre il suo sacrificio. La domenica, più che in qualunque altro giorno, il cristiano, mentre partecipa alla Messa, cerca di fare della propria vita un dono gradito a Dio. Con la Comunione eucaristica egli si unisce a Gesù che, nel suo sacrificio, ha offerto la propria vita al Padre, donando il proprio Corpo e versando il proprio Sangue per tutti.

**Q**uesta fede della Chiesa riguardo all'Eucaristia non cambia nei secoli. Ma la manifestazione esterna di questa profonda fede può cambiare in relazione ai tempi e alla cultura dei fedeli. Ne è un esempio il modo di ricevere la Comunione. Mentre, fino a non molti anni fa, la Comunione veniva distribuita all'inizio o al termine della Messa (o anche abitualmente fuori della Messa), oggi la Comunione al Corpo e al Sangue del Signore raggiunge il suo significato più pieno perché avviene normalmente durante la ce-



lebrazione eucaristica. È qui, infatti, che appare nella massima evidenza la relazione tra il convito eucaristico e il sacrificio di Gesù. Inoltre, invece di inginocchiarsi alla balaustra come si faceva fino a pochi anni fa, oggi si va processionalmente all'altare e si riceve in piedi il pane eucaristico, professando con il proprio «Amen» la fede nella presenza sacramentale di Cristo. In determinati casi, poi, la Comunione viene fatta non solo con il pane eucaristico, ma anche al calice del vino consacrato. Così pure, mentre la distribuzione della Comunione rimane compito dei vescovi, dei sacerdoti, dei diaconi, degli accoliti, in assenza di queste persone o quando c'è un gran numero di fedeli tale compito può essere oggi affidato dal vescovo anche a laici, uomini o donne, preparati. Questi stessi laici, inoltre – soprattutto la domenica – possono portare la Comunione dall'Altare della Messa domenicale a quanti, impediti dalla malattia o dall'età, rimarrebbero privi del conforto del Sacramento.

**O**ggi vi è anche un'altra possibilità riguardo al modo di ricevere la Comunione. Per quasi mille anni i cristiani, durante la Messa, ricevevano la Comunione sulla mano e mettevano poi in bocca il pane consacrato. Poi, per vari motivi, si introdusse un nuovo uso: la Comunione sulla lingua. Nel 1969 la Chiesa reintrodusse la possibilità di ritornare all'uso antico. Finora hanno adottato questa possibilità i vescovi di oltre 60 nazioni sparse in tutto il mondo. Ora anche i vescovi italiani, nell'Assemblea Generale del maggio 1989, hanno deciso (d'intesa con la Santa Sede e con decreto del loro Presidente in data 19 luglio 1989) che – dal 3 dicembre 1989, prima Domenica di Avvento – la Comunione possa essere distribuita in Italia anche deponendo l'ostia sulla mano dei fedeli. Da questa data, quindi, in Italia i fedeli sono liberi di scegliere personalmente tra il ricevere la Comunione sulla lingua o il riceverla sulla mano.

**I**l gesto di ricevere la Comunione sulla mano va compiuto con il necessario rispetto. Il fedele deve avvicinarsi al ministro della Comunione con la mano sinistra (libera da qualsiasi oggetto) appoggiata sulla destra e

con il palmo della mano rivolto verso l'alto. Le mani dovranno essere sufficientemente protese in avanti e in alto, in modo da mostrare chiaramente il desiderio di ricevere il pane consacrato sulla mano. Ogni fedele, mentre riceve con rispetto e devozione il Corpo di Cristo, risponde «Amen» e fa un leggero inchino. È necessario precisare che il fedele non deve afferrare il pane eucaristico, ma attendere che sia deposto sulla sua mano. Quindi, davanti al ministro, o appena sposato di lato per consentire a chi lo segue di avanzare, porta alla bocca l'ostia consacrata prendendola con le dita della mano destra e facendo attenzione a non lasciar cadere nessun frammento. Solo a questo punto potrà ritornare al proprio posto. Naturalmente ognuno dovrà badare alla pulizia delle mani e alla compostezza dei gesti: anch'essi sono segni esterni della fede e della venerazione verso l'Eucaristia. Chi invece desidera ricevere la Comunione sulla lingua deve semplicemente non protendere le mani. Così, in entrambi i casi, si eviterà ogni confusione.

**Q**uesta possibilità di ricevere la Comunione sulla mano può essere un'occasione per aumentare in tutti i fedeli la consapevolezza della loro dignità in quanto membri del corpo mistico di Cristo, nel quale sono inseriti in virtù del Battesimo e dell'Eucaristia. D'altra parte, la lingua non è più santa delle mani: l'intera persona è santa, nessuna parte di essa è meno santa di un'altra. Ciò che veramente importa è che la Comunione venga sempre ricevuta con grande fede, rispetto e impegno.

